

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

PUGLIA

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi

Dove finirà la Riforma del Terzo settore?





- ▶ Redattori e collaboratori:
Ufficio stampa CSV Foggia
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poiesis
Ufficio stampa CSV Taranto
Ufficio stampa CSV Salento
- ▶ Progetto grafico
Porzia Spinelli
- ▶ Editore
CSVnet Puglia
- ▶ Direttore Responsabile
Luigi Russo
- ▶ Caporedattore
Ufficio stampa CSV San Nicola

Sommario

EDITORIALE **03** La Riforma tradita

QUI...
Foggia **04** Volontariato informale
Un premio ai cittadini solidali
05 La bussola
dell'accoglienza



Brindisi **06** È nata la Fondazione
Lorenzo Caiolo
07 Inaugurato lo sportello
di San Pancrazio del CSV Poiesis



Taranto **08** L'altra Manduria con "Borsa futuro"
09 A Castellaneta "Ci vorrebbe un amico"



Bari - Bat **10** Il futuro: le holding del bene
11 Meeting del Volontariato 2019
12 Volontariato in Corsa



Lecce **13** CSV Brindisi Lecce,
volontariato nel Salento
14 #iodonoio sono
15 Un Tornado chiamato cultura



La Riforma tradita

Con la proroga di quasi un anno dei tempi per aggiornare gli statuti delle OdV, delle APS e delle Onlus, introdotta dal DI Crescita, il cammino della Riforma segna una ulteriore battuta di arresto, sembra che la Riforma del Terzo Settore all'attuale compagine governativa interessi poco. A quasi due anni dall'approvazione del CTS i segnali in tal senso sono tanti, in primis vorrei segnalare il ritardo nella istituzione del Registro Unico Nazionale, strumento che poi determina altre possibilità per gli ets e l'accesso ai benefici della Riforma. Di certo è in atto una vera e propria campagna per screditare il terzo settore, vedi la questione migranti. Dove in un primo momento i volontari delle ONG sono stati chiamati pubblicamente a giustificare la loro azione di aiuto al prossimo in maniera spesso anche arrogante, successivamente accusati, arrestati e processati per l'unica colpa di aver salvato delle vite umane.

In seguito abbiamo assistito alla querelle innescata dall'Associazione Nazionale Anti Corruzione che ha portato il Consiglio di Stato ad emanare una sentenza che ridimensiona l'aspetto innovativo dei rapporti del TS con la Pubblica Amministrazione a partire dalla "manutenzione" della co-progettazione e della co-programmazione, strumenti introdotti dalla legge sul welfare del 2000 ossia di 19 anni fa. Sono stati emanati una serie di interventi legislativi lontani dalla logica del completamento del quadro originario della Riforma quale progetto organico che doveva contenere il senso della semplificazione, aspetto raccomandato dalla legge delega. E senza aver completato la introduzione di diverse decine di decreti attuativi.

Si sta correndo il rischio, come spesso accade in Italia, che la Riforma finisca per arenarsi perdendo lo smalto e l'entusiasmo iniziale. Sicuramente il livello di attenzione si è affievolito, si rischia di perdere la certezza del futuro in un ambito dove negli ultimi 15 anni, a dispetto della crisi economica che ha attanagliato tutti i paesi occidentali compresa l'Italia, lo sviluppo annuale ha sempre segnato percentuali a due cifre in termini economici e di crescita di posti di lavoro.

Il Terzo Settore invece si aspettava dall'attuale governo di condurre rapidamente a termine l'approvazione del decreto sulle attività secondarie e strumentali (art.6 CTS), lo sblocco del decreto sulle erogazioni liberali di beni in natura, la definizione del decreto per i titoli di solidarietà, l'avvio del "Social Bonus", la definizione di tutta la questione legata alla trattazione degli immobili pubblici non utilizzati o di quelli confiscati alle mafie, il decreto per i nuovi criteri del 5 per mille, il completamento dei decreti per la costituzione degli Organismi territoriali di controllo e molto altro.

In questo quadro il sistema dei Centri di Servizio al Volontariato della Puglia, anche se alle prese con la manifestazione di interesse per il mantenimento dell'accreditamento quali enti gestori dei fondi FUN in un periodo di transizione sempre più allungato, va comunque avanti cercando di interpretare al meglio la nuova funzione delineata dal Codice, senza far mancare il necessario supporto al volontariato attraverso la corretta informazione, la qualificata formazione e consulenza, l'appropriato accompagnamento in questa fase così delicata.

È in atto una
campagna per
screditare
il Terzo settore

Francesco Rioldino



Volontariato informale Un premio ai cittadini solidali

Marchese: "Obiettivo dell'Avviso è diffondere modelli di attivismo civico, con particolare attenzione alle nuove generazioni"



Cittadini e gruppi informali si attivano sempre più spesso per trasformare alcuni spazi delle città, con l'obiettivo di renderli più accoglienti e inclusivi, rigenerando territori, tessendo relazioni e supportando le diverse fragilità della popolazione. Tutti uniti per migliorare la qualità della vita della propria comunità. Proprio per questo il Centro di Servizio al Volontariato di Foggia promuove l'Avviso "Promozione del Volontariato informale" per premiare i gruppi di volontariato informale o i singoli cittadini che si sono distinti per azioni e comportamenti virtuosi nella comunità di appartenenza, possibilmente replicabili anche in altri contesti. "Obiettivo dell'Avviso - spiega il Presidente del CSV Foggia, Pasquale Marchese - è quello di premiare modelli di attivismo civico e pratiche di volontariato informale, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Saranno valutate iniziative realizzate per va-

lorizzare aree o strutture cittadine in stato di degrado o abbandono e costruire reti solidali finalizzate al supporto di fasce deboli o emarginate della società. Ancora, prenderemo in considerazione progetti informali nati per assistere persone con disagio fisico o relazionale, ma anche per sensibilizzare alla cura del mondo animale o per diffondere valori solidali e non competitivi attraverso attività sportive". Il Csv, quindi, lancia un appello rivolto a chiunque fosse a conoscenza di modelli positivi di attivismo civico, anche e soprattutto se svolto da giovani, realizzati in Capitanata; si potranno inviare le segnalazioni dettagliate, tramite posta elettronica, all'indirizzo e-mail info@csvfoggia.it, indicando nell'oggetto della mail: "Promozione del volontariato informale - segnalazione modello positivo", entro e non oltre le ore 13.00 del 9 settembre prossimo. Le iniziative ritenute più meritevoli saranno premiate con tre "gettoni del volontariato" del valore di 250 euro (primo classificato), 150 euro (secondo classificato) e 100 euro (terzo classificato) nel corso della Festa del Volontariato del Csv Foggia, in programma il 28 e 29 settembre. Il premio dovrà essere utilizzato per implementare l'attività svolta. Per maggiori informazioni è possibile visionare il testo dell'Avviso e l'allegato da compilare per la segnalazione sul sito www.csvfoggia.it, nella sezione "Bandi e Avvisi".

lorizzare aree o strutture cittadine in stato di degrado o abbandono e costruire reti solidali finalizzate al supporto di fasce deboli o emarginate della società. Ancora, prenderemo in considerazione progetti informali nati per assistere persone con disagio fisico o relazionale, ma anche per sensibilizzare alla cura del mondo animale o per diffondere valori solidali e non competitivi attraverso attività sportive". Il Csv, quindi, lancia un appello rivolto a chiunque fosse a conoscenza di modelli positivi di attivismo civico, anche e soprattutto se svolto da giovani, realizzati in Capitanata; si potranno inviare le segnalazioni dettagliate, tramite posta elettronica, all'indirizzo e-mail info@csvfoggia.it, indicando nell'oggetto della mail: "Promozione del volontariato informale - segnalazione modello positivo", entro e non oltre le ore 13.00 del 9 settembre prossimo. Le iniziative ritenute più meritevoli saranno premiate con tre "gettoni del volontariato" del valore di 250 euro (primo classificato), 150 euro (secondo classificato) e 100 euro (terzo classificato) nel corso della Festa del Volontariato del Csv Foggia, in programma il 28 e 29 settembre. Il premio dovrà essere utilizzato per implementare l'attività svolta. Per maggiori informazioni è possibile visionare il testo dell'Avviso e l'allegato da compilare per la segnalazione sul sito www.csvfoggia.it, nella sezione "Bandi e Avvisi".

Damiano Bordasco



La bussola dell'accoglienza

La Mappa tascabile del CSV Foggia e Fondazione dei Monti Uniti in 5mila copie



"Ci sono luoghi a Foggia dove si può avere aiuto e accoglienza. Questa mappa è una bussola da tenere in tasca per orientarsi nella città". Il messaggio è riportato sulla nuova edizione della "Mappa della solidarietà" realizzata dal CSV Foggia, con il sostegno della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia. Giunta alla settima edizione, rappresenta uno strumento cartaceo, accessibile e tascabile, che fornisce - ormai da 12 anni - informazioni utili a persone indigenti, senzatetto e cittadini migranti che necessitano di orientamento. "Tra i servizi più utili - spiega Pasquale Marchese - c'è sicuramente quello della mensa, non più presente al Conventino, ma attualmente garantito a pranzo, durante la settimana, dalla Parrocchia dell'Immacolata e la domenica, a turno, da quattro parrocchie. La cena, invece, dal lunedì al sabato è offerta da San Salvatore, la domenica da San Pio X. Abbiamo poi inserito il nuovo indirizzo della Moschea, ora al Villaggio Artigiani e ampliato la mappa, inserendo il Centro Diurno

dei Fratelli della Stazione e il Carcere, per fornire orientamento anche a chi termina di scontare una pena e non ha un posto in cui andare". Nella mappa sono segnati i punti di ristoro, pernottamento, cura alla persona e reperimento di vestiario, oltre che indirizzi utili all'alfabetizzazione, all'orientamento legale e ad altre attività offerte soprattutto da associazioni e realtà del privato sociale che operano nel settore della povertà e dell'immigrazione, ma anche da parrocchie, patronati, istituzioni e consultori. "Sono numerose le novità di questa edizione - sottolinea Aldo Liguistro - a partire dal numero di copie stampate, portate da tremila a cinquemila. Negli anni scorsi, infatti, vi è stata una crescente richiesta da parte dalle ONG e di tutte le altre realtà che si occupano delle fasce marginali della società. Grazie agli operatori del CSV, che svolgono un costante monitoraggio sui bisogni di queste strati della popolazione, l'offerta di servizi è stata significativamente ampliata. Sono stati in-

seriti, ad esempio, due punti docce, uno già attivo a San Pio X e uno di prossima apertura grazie ai Fratelli della Stazione. Si è aggiunto, inoltre, "Kairè", un nuovo servizio di distribuzione e raccolta indumenti in Corso Vittorio Emanuele". Tra le informazioni indispensabili, quelle relative ai posti letto. Per i senza fissa dimora, ci sono 20 posti nella Parrocchia di Sant'Alfonso, a cui sono stati destinati i fondi raccolti dalla Fondazione dei Monti Uniti con il concerto di Roberto Vecchioni del marzo scorso. Ci sono altri 51 posti letto per uomini messi a disposizione da Gesù e Maria, dalla Casa di Accoglienza "Mons. Farina" e dalla Caritas; 7 i posti letto per le donne, presso il SS. Salvatore. La mappa è tradotta in cinque lingue: inglese, francese, arabo, rumeno e russo.

Annalisa Graziano

È nata la Fondazione Lorenzo Caiolo

Si terrà viva la memoria e l'insegnamento del prof. Sanvitese da sempre amico del CSV Poiesis

Si è costituita a San Vito dei Normanni (Br) la Fondazione Lorenzo Caiolo, intitolata al prof. scomparso nell'aprile 2018. Lo scorso 5 luglio, davanti al notaio Francesco Di Gregorio, i soci fondatori Silvia Di Dio e Antonio D'Errico hanno firmato l'atto che sancisce la nascita effettiva della nuova



Fondazione, pensata per valorizzare e diffondere la memoria del prof. di origine sanvitese, tra i soci fondatori del CSV Poiesis ed ideatore del progetto "Scuola e Solidarietà" oltre un decennio fa. Presidente della "Fondazione Lorenzo Caiolo" è Silvia Di Dio, vicepresidente Antonio D'Errico. La presidenza onoraria è stata affidata alla moglie di Caiolo, Rosanna Gagliani, ed il coordinamento del Comitato Scientifico al loro figlio Adama Zoungrana Caiolo. Cofondatori sono i familiari del docente e alcuni amici, che hanno voluto essere presenti al momento emozionante dell'atto notarile. La loro volontà è quella di collaborare e sostenere lungo il percorso fondatori, due dei "ragazzi di Lorenzo" cresciuti accanto al prof. e partecipi di tante sue attività. "La storia che ci lega a Lorenzo ha inizio tanti anni fa quando per un

motivo irrefrenabile del cuore abbiamo iniziato il nostro cammino accanto a lui in ogni sua attività e nella vita come maestro e amico. È una storia di grande bene che ci ha dato speranza e fiducia nel futuro, in un mondo in cui si può ancora costruire molto - raccontano Silvia Di Dio e Antonio D'Errico - Lorenzo ci ha insegnato la Bellezza dei sogni e delle azioni giuste, l'importanza del Restare Umani, della condivisione, dell'umiltà, del fare. In noi sono vivi questi insegnamenti e faremo il possibile per portarli avanti insieme a quanti vorranno". Uomo di eccezionale valore del nostro Sud e del nostro Paese, Lorenzo Caiolo ha lasciato un'eredità di insegnamenti tale da costituire un patrimonio che non può disperdersi. "Una persona davvero straordinaria nella sua umiltà ed umanità - racconta Rino Spedicato, presidente del CSV - È

stato per molti di noi un vero maestro. Il volontariato pugliese ha perso una figura di riferimento. Molti hanno perso un caro amico. Conservo con affetto un suo messaggio, che mi ha fatto riflettere sul bene che mi ha voluto, sul bene che ha voluto al CSV Poiesis, sulle tante iniziative che ha svolto a favore dei piccoli, dei più deboli, del sociale, facendo

sempre "bene il bene". La Fondazione, con umiltà e ponderatezza, vorrà agire tenendo presenti i valori del prof. Lorenzo e porterà il suo contributo nelle scuole, considerando il valore straordinario che i bambini hanno sempre avuto per lui, ed in iniziative socio-culturali volte a garantire la libertà dell'individuo, la solidarietà, l'accoglienza, le differenze come ricchezza, la cultura della legalità, la lotta alle mafie, l'integrazione, l'unione dei popoli del Mediterraneo, la valorizzazione del territorio, l'attenzione a chi è in difficoltà e agli ultimi.

Tiziano Mele

Inaugurato lo sportello di San Pancrazio del CSV Poiesis

Tra gli obiettivi sostenere l'attività di volontariato e la crescita della cultura della solidarietà e della sussidiarietà

È stato inaugurato venerdì 28 giugno scorso presso l'Aula Consiliare del Comune di San Pancrazio Salentino lo Sportello del Volontariato del CSV Poiesis. All'evento sono intervenuti Salvatore Ripa (Sindaco di San Pancrazio Salentino), Rino Spedicato (Presidente del CSV Poiesis) ed Ottavio Conte (ASLBrindisi). Lo sportello ha lo scopo di svolgere le funzioni istituzionali di informazione, formazione e consulenza per il Volontariato, partecipando così anche all'organizzazione di una rete di rapporti e relazioni con tutti i soggetti del Terzo settore; sostenere e qualificare l'attività di Volontariato per aggiungere valore alle risorse esistenti sul territorio, attraverso un lavoro di rete, che permetta alle esperienze ed al patrimonio del Volontariato di essere riconosciuto, valorizzato e diffuso fra i gruppi e le associazioni; approntare strumenti ed iniziative per la crescita della cultura della solidarietà e sussidiarietà; promuovere nuove iniziative di Volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti

e offrire a tale scopo consulenza ed assistenza qualificata, nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività; assumere iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di Volontariato; fornire informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di Volontariato locale e nazionale.

"Con l'Assessore alle Politiche Giovanili Raffaella Rucco - spiega Rino Spedicato - si rifletteva su di un tema apparentemente teorico e platonico, ossia, se fosse "stupendo" questo servizio gratuito e competente per i volontari e le loro associazioni fornito dal CSV Poiesis, o la relazione di fiducia e di collaborazione tra i due Enti che lo ha fatto scaturire. Con passione e realismo siamo convinti che solo con la collaborazione ed un serio lavoro di rete, possano nascere nuove opportunità e tante cose utili per una comunità segnata dalla fragilità e dall'insicurezza sociale. Investiamo le nostre energie per migliorare la qualità delle relazioni tra enti, associazioni, operatori sociali, agenzie educative". Al fine di assicu-

rare il raggiungimento degli scopi si è costituito presso l'ufficio messo a disposizione dall'Amministrazione comunale un Gruppo di Coordinamento nominato e composto dai rappresentanti delle Parti: Presidente e Direttore del CSV Poiesis, Sindaco, assessore alle politiche sociali e presidente della Commissione consiliare alle politiche sociali dell'Amministrazione comunale. Il Gruppo di Coordinamento organizzerà e favorirà l'organizzazione di percorsi formativi ed operativi in base ai fabbisogni rilevati, l'animazione territoriale e le azioni di sostegno alle reti percorsi volti alla ricerca dei gruppi informali e alla costituzione di nuove organizzazioni di volontariato, le attività di promozione del volontariato giovanile attraverso incontri nelle scuole, oratori, centri di aggregazione giovanile. Saranno inoltre erogati servizi di consulenza per progettazione e aspetti organizzativo-gestionali, servizi di promozione del volontariato e di supporto legale ed fiscale ed amministrativo. Nell'ambito della serata di presentazione il dott. Ottavio Conte ha illustrato il progetto ASL dedicato all'importante tema della Ludopatia.

T.M.



L'altra Manduria con "Borsa futuro"

Da oltre quindici anni il Gruppo Volontariato Vincenziano di Manduria unisce la comunità sana in un progetto solidale

C'è una Manduria diversa da quella che i telegiornali hanno raccontato in questi mesi, con squadre di giovani teppisti in giro la sera a bullizzare diversamente abili fin dentro le loro case.

È una Manduria solidale che si unisce, grazie al volontariato, per sostenere il sogno di un futuro migliore di tanti suoi ragazzi.

Con il progetto "Borsa futuro" da oltre quindici anni il Gruppo Volontariato Vincenziano di Manduria premia con borse di studio i maturandi meritevoli che si impegnano nello studio conseguendo importanti risultati.

La borsa di studio vuole rappresentare un premio al loro impegno e un contributo concreto affinché questi ragazzi possano iscriversi all'università.

La dottoressa Lucrezia Settanni, presidente pro tempore Gruppo Volontariato Vincenziano Manduria, ha spiegato che «noi vorremmo premiare tutti gli studenti meritevoli della nostra comunità, ma non è possibile ovviamente, e per questo indirizziamo la nostra attenzione verso quegli studenti per i quali la nostra borsa di studio, a causa delle condizioni economiche della famiglia, può rappresentare un importante contributo per continuare gli studi all'università».

Infatti gli studenti vengono individuati ogni anno attraverso un bando di concorso, pubblicato

negli Istituti Superiori di Manduria, la cui selezione si basa sia sul merito scolastico, ovviamente altissimo, sia sul profilo personale stilato dal docente tutor.

È previsto anche un incontro con le famiglie durante una visita domiciliare, un momento decisivo per conoscere meglio e far venir fuori "il talento" attraverso gli ambienti fisici, ma anche emotivi e relazionali, in cui si svolge la vita degli studenti.

Il progetto "Borsa futuro" rappresenta un modo innovativo di fare volontariato in quanto non va solo ad intervenire in un'area di sofferenza e disagio della società, ma sostiene in modo costruttivo chi si sta impegnando per migliorare sé stesso e, conseguentemente, la comunità in cui vive.

Da oltre quindici anni, infatti, il Gruppo Volontariato Vincenziano

Manduria può con legittimo orgoglio affermare che ci sono brillanti ingegneri, medici, architetti, economisti, che attraverso la "Borsa futuro" non solo hanno realizzato i loro sogni, ma hanno anche arricchito la comunità.

Quest'anno il Gruppo Volontariato Vincenziano Manduria ha organizzato, a conclusione di un anno di intensa attività sociale, la cerimonia di consegna delle borse di studio dell'edizione 2019 del progetto "Borsa futuro"; l'evento si è tenuto in giugno presso il Teatro del Liceo Classico-scientifico "De Sanctis-Galilei" di Manduria.

Le borse di studio sono state conferite a Erica Polito, Maria Rosaria Quaranta, Ludovica Quiete, Serena Mosciogiuri, Matteo D'aloja e Giacomo Stano.

Quest'anno, inoltre, sono state donate postazioni multimediali a due



studentesse meritevoli – Aurora Dimitri e Marta Mele – in procinto di iscriversi alle scuole superiori.

Le borse di studio vengono sovvenzionate da donazioni e da manifestazioni di fund raising che il Gruppo Volontariato Vincenziano Manduria organizza, soprattutto nel periodo estivo, in location particolarmente suggestive. Sono iniziative coronate da successo in quanto riescono a unire l'intrattenimento musicale di alto livello e i piaceri dell'enogastronomia locale a un nobile fine solidale.

Quest'anno, accanto ai sostenitori storici – i coniugi Formica in memoria di Isolina Ramirez Formica e gli "amici di sempre" in memoria di Gregorio Dinoi – il progetto "Borsa futuro" si è avvalso anche del sostegno di due importanti realtà imprenditoriali del territorio che insieme hanno finanziato una borsa di studio.

Sono la Masseria Cuturi e la Banca di Credito Cooperativo Di Avetrana che, con la loro generosità, hanno realizzato quella positiva sinergia

tra realtà imprenditoriali e comunità che esalta la funzione sociale dell'impresa e fa crescere il territorio.

Grazie al loro sostegno quest'anno le borse di studio assegnate dal Gruppo Volontariato Vincenziano Manduria sono state addirittura sei, un importante traguardo che parla di una comunità attenta, solidale, capace di leggere i bisogni e di soddisfarli, una comunità che

costruisce e che ha cura dei più fragili!

È un messaggio positivo che deve essere diffuso per permettere al BENE di diffondersi e di contagiare la comunità intera che, oggi più che mai, ha bisogno di trasmettere questi valori, soprattutto alle giovani generazioni.

Marco Amatimaggio

A Castellaneta "Ci vorrebbe un amico"

Vera amicizia con zero differenze

L'IISS "Perrone" e l'A.F.D.HA. (Associazione Famiglie per i Diritti dei portatori di Handicap) di Castellaneta ripropongono il progetto "Ci vorrebbe un amico 2019" per l'integrazione sociale nell'adolescenza e nell'età giovanile.

Vi sono coinvolti oltre 20 ragazzi con disabilità, studenti e ragazzi dell'A.F.D.HA., e altrettanti studenti "amici" di Castellaneta e di 5 comuni limitrofi.

Il progetto permette ai giovani con disabilità di vivere la normalità della relazione con i coetanei e, inoltre, sensibilizza gli studenti a mettersi in gioco per avvicinarsi, in amicizia *zero differenze*, ai loro compagni conoscendo la "persona" oltre la disabilità.

Quest'anno "Ci vorrebbe un amico" si svilupperà in due fasi temporali: da giugno a luglio con studenti dell'IISS "M. Perrone" e

giovani con disabilità delle famiglie dell'A.F.D.HA., mentre da settembre a dicembre sarà esteso agli studenti dell'IISS "O. Flacco" di Castellaneta con la sezione "Faccio con te... teatro".

Nella sezione "Faccio con te..." del progetto sono previsti diversi laboratori (creatività, musicoterapia, orto inclusivo con l'associazione Castellaneta Evolution-Orti condivisi, laboratorio teatrale), in quella "Esco con te" momenti di vita sociale in luoghi di aggregazione, in paese e al mare, e piccole escursioni. Nella sezione "Vengo da te", infine, sono previste visite di animazione/socializzazione presso l'abitazione di giovani con disabilità più invalidanti o con disabilità che necessitano di un approccio più delicato.

M.A.

Il futuro: le holding del bene

Giorgio Fiorentini: "Tutti gli Ets sono imprese sociali"



valorialità operativa. Un Ets, oggi più di prima, deve governare gli elementi tipici di un'azienda: la funzione formazione, coesione, marketing, raccolta fondi, controllo sulla gestione delle attività. D'altro canto, finiti i tempi dei trasferimenti pubblici, gli Ets non riusciranno ad esistere se non avranno una formula di imprenditorialità.

Giorgio Fiorentini, professore di Economia e Gestione delle Imprese Sociali presso l'Università Bocconi, fondatore e direttore scientifico del Master in Management delle Imprese Sociali di SDA Bocconi, l'anno scorso è stato ospite al Meeting del Volontariato, organizzato dal Csv San Nicola. Tutte le organizzazioni del Terzo settore sono imprese sociali: è quanto sostiene sollecitando le organizzazioni a trasformarsi in effettive leve del cambiamento.

Le imprese del bene sono tutte imprese sociali...

Con la definizione di impresa sociale non mi riferisco esclusivamente all'impresa sociale "ex-lege" (D. lgs.112- 3 luglio 2017) ma alle organizzazioni del Terzo settore (l.106/2016; D. lgs.117/2017; D. lgs.112- 3 luglio 2017) in quanto basate sui principi di tipo "economico aziendale". Tra gli stessi esponenti degli Ets, è diffuso il concetto positivo dell'imprenditorialità sociale come "pars construens" di un sistema socio economico positivo e di

Perché il Terzo settore è una leva fondamentale del cambiamento?

Il Terzo settore ha dimostrato in questi ultimi anni di avere una capacità dinamica maggiore rispetto alle altre aree economiche che, invece, sono scivolate in una posizione negativa. Oggi, può diventare un moltiplicatore delle risorse perché ha un effetto leva su di esse in termini imprenditoriali. Sono almeno quattro i fattori che rendono il Terzo settore motore del cambiamento. Innanzitutto è un moltiplicatore delle risorse umane perché nelle imprese sociali c'è un forte orientamento alla formazione che produce un incremento qualitativo delle persone e, dunque, l'erogazione di servizi migliori. Il secondo fattore è la motivazione delle persone che è maggiore rispetto a chi opera nel profit. Il terzo è l'essere un moltiplicatore delle risorse economiche-finanziarie. Gli enti del terzo settore sono nel tessuto delle comunità, offrendo servizi interstiziali che non potrebbero essere offerti dalla pubblica amministrazione o dalle imprese profit. Ciò mette in moto un business sociale, inteso come possibi-

lità di lavorare in questo settore, con un ritorno non solo economico, ma anche valoriale. Infine, il quarto fattore risiede nella capacità del volontariato di essere moltiplicatore patrimoniale in quanto molte attività delle imprese sociali sviluppano un 'assetto di attrattività' - turismo, cultura, food - partendo dalla valorizzazione di ciò che è esistente nei territori

Vantare la valorialità e avere valore imprenditoriale. Quale potrebbe essere la trappola?

C'è il rischio di uno sfruttamento in termini economici, ma ciò avviene nel momento in cui il Terzo settore non ha una capacità contrattuale per sostenere il proprio assetto con i suoi interlocutori, la Pa e il profit. Ciò si aggancia al tema della valutazione dell'impatto sociale. Fin quanto il Terzo settore non avrà la capacità di fare una valutazione sociale-economica delle proprie attività - ex ante, a consuntivo ed ex post - sarà perdente e non monetizzerà. Tanto la Pa, che ha risorse molto esigue, quanto il profit, che ha le risorse ma vuole maggiori garanzie per valutare se il finanziamento sarà un sano investimento, hanno bisogno di dati effettivi. Ciò vale sia per i dati quantitativi che qualitativi.

Come coinvolgere nuovi volontari?

Considero i volontari dipendenti funzionali per i quali bisogna attivare funzioni di gestione così come per le persone giuridicamente dipendenti. Il volontario deve essere costantemente oggetto di attenzione

e gestione. La valorialità della loro motivazione deve essere costantemente alimentata e ciò ha a che fare con i temi del coinvolgimento, della responsabilizzazione, dell'organizzazione, della comunicazione. Perché i millennial dovrebbero fare volontariato se non abbiamo una strategia comunicativa e informativa coerente con il loro modo di essere e di esprimersi? I volontari danno sì gratuitamente il proprio operato, ma c'è sempre uno scambio e per loro consiste di elementi per cui essere soddisfatti. Dobbiamo mutare atteggiamento anche rispetto alla questione della visibilità delle attività delle orga-

nizzazioni. È finito il tempo dell'impegno silenzioso, oggi si vuole appartenere ad un ente che è capace di essere protagonista del sistema territoriale.

Come evitare il rischio di marginalità del Terzo settore?

La forza degli Ets è l'interstizialità rispetto al sistema, la prossimità al territorio per cui l'offerta dei servizi si profila superiore rispetto agli altri concorrenti. L'elemento della particolarità, della parcellizzazione legata ai territori è un differenziale positivo. Piuttosto ritengo che bisognerebbe cominciare a creare delle holding che gestiscano i costi fissi di queste

realità, tali che ogni territorio diventi una sorta di "succursale o filiale" di enti più grandi. Il rischio, altrimenti, è che le associazioni, da sole sul territorio, non riescano a stare in piedi in relazione al reperimento delle risorse e al mantenimento del rapporto risorse-risultati. Oggi l'integrazione tra gli Ets diventa fondamentale; ci vantiamo di avere 310mila organizzazioni no profit, ma dovrebbero essere la metà: il dato di fatto è che le fusioni, le integrazioni delle organizzazioni sono il futuro.

Marilena De Nigris



Il Meeting del Volontariato fa bis in Fiera del Levante

Si sono riaccesi i motori della manifestazione clou delle attività realizzate dal Csv San Nicola con le associazioni del territorio: il Meeting del Volontariato.

"Nuove GenerAzioni" è il tema scelto per questa 12ª edizione dell'appuntamento di promozione delle buone azioni di cittadinanza attiva messe in campo da chi opera per

rendere migliori le comunità in cui abitiamo. La manifestazione, per il secondo anno consecutivo, si svolgerà nel corso della Campionaria dal 14 al 22 settembre prossimi, nella Nuova Hall della Fiera del Levante. In particolare, in questa edizione vogliamo dare luce ed espressione ai giovani, al loro desiderio di essere protagonisti della realtà e di offrire

il proprio contributo alla realizzazione degli ideali universali di giustizia e di bellezza con azioni innovative, capaci di generare processi positivi di cambiamento.

Per partecipare alla manifestazione: www.meetingdelvolontariato.com; tel. 0805640817

Volontariato in Corsa

A Bari la solidarietà e lo sport colorano di giallo il Lungomare



"Corro per il volontariato" è stato lo slogan degli oltre mille corridori che, domenica 16 giugno, hanno colorato di giallo il Lungomare di Bari. Nei 5 Km della solidarietà, da Piazza del Ferrarese a Punta Perotti e ritorno, hanno corso e camminato atleti, famiglie, bambini, disabili, gruppi di volontari, anziani, giovani e persino turisti stranieri. "Volontariato in Corsa" è stata la novità dell'ormai consolidata manifestazione "Volontariato in Piazza", organizzata dal Csv San Nicola che, in questa XIII edizione, ha voluto utilizzare uno strumento nuovo, la corsa, per avvicinare pubblici nuovi, soprattutto i giovani, e parlare di impegno, di condivisione, di progettualità e di solidarietà.



"L'adesione di tanti enti pubblici e privati, patrocinanti e sponsor, è stata la testimonianza che si può e si vuole costruire insieme una comunità coesa – ha affermato Rosa Franco, presidente del Csv San Nicola, a conclusione della manifestazione. "Il successo di questa iniziativa è stato reso possibile grazie ai tantissimi volontari e simpatizzanti. Sono stati loro con le maglie gialle a dare luce all'impegno di chi ogni giorno opera per migliorare la qualità della vita di chi vive in condizioni di disagio, per la crescita della cultura e per la tutela dell'ambiente" ha concluso la presidente.

In corsa anche i rappresentanti isti-

tuzionali. "I volontari hanno attraversato la città con tutto ciò che fanno ogni giorno, senza sosta. Questa corsa ha rappresentato la sfida culturale dei cittadini attivi che vogliono costruire comunità migliori" ha affermato Francesca Bottalico, assessore alla Città solidale e inclusiva di Bari. Per Pietro Petruzelli, assessore alla Qualità della Vita del Comune di Bari, "lo sport è aggregazione e in quanto tale è una



tutti i soggetti del territorio perché la nostra sia una comunità realmente inclusiva".

Tanti i vincitori che hanno ricevuto premi simbolici: Giovanni Gaudino e Milena Triggiani, i primi a tagliare il traguardo, Runners del Levante e Fratres provinciale Bari, il gruppo sportivo e il gruppo di volontariato più numerosi, Vip Bari, l'associazione di volontariato più colorata, Francesco Amoroso, il corridore più piccolo, Rossella Lattanzi, prima corridrice in carrozzina a raggiungere la linea finale dell'associazione Vita insieme. Dopo la corsa, tutti in piazza tra gli stand delle associazioni di volontariato, gli spettacoli, l'animazione per bambini e la musica della dj Misspia.

M.D.N.



delle facce del volontariato che opera anche per creare legami solidi tra le persone". Una grande sfida vinta anche per Giuseppe Tulipani, garante regionale dei Diritti delle persone con disabilità. "Mi sono messo in corsa simbolicamente – ha affermato il garante – per riconoscere e ringraziare quel volontariato che è indispensabile per assistere le persone con disabilità e le loro famiglie. È stato l'inizio di una rete solida che intendo costruire con

CSV Brindisi Lecce, volontariato nel Salento

Dal Salento il via alla fusione dei centri di Brindisi e Lecce

Parte ufficialmente il primo step sulla via della fusione dei due importanti Centri di Servizio al Volontariato di Lecce e Brindisi. È stata sottoscritta nei giorni scorsi la manifestazione di interesse da parte dei due presidenti Luigi Conte (CSV Salento) e Rino Spedicato (CSV Poiesis), all'indirizzo dell'Organismo



Nazionale di Controllo (ONC), così come stabilito dal D.Lgs 117/17, il Codice del terzo settore. Ma cosa cambia per le associazioni? Sostanzialmente nulla: gli sportelli saranno sempre presenti sul territorio e i servizi garantiti. L'obiettivo del procedimento infatti riguarda l'ottimizzazione interna delle risorse dei due centri, migliorando la qualità e la quantità dei servizi offerti. "Nell'adempimento delle previsioni di Legge, abbiamo reputato opportuno muoverci con anticipo – dichiarano i presidenti dei due CSV. Considerando le affinità sussistenti tra i territori delle province di Lecce e Brindisi, già nel gennaio del 2018 è stato dato avvio al percorso che porterà alla fusione tra i due Centri di Servizio per il Volontaria-

to. La nuova denominazione sarà verosimilmente 'CSV Brindisi Lecce, volontariato nel Salento'. Il nuovo assetto dei centri di servizio, riguarda tutta Italia e nasce dagli obblighi contenuti nel nuovo Codice del Terzo settore che prevede la riduzione per accorpamento dai 63 attuali a 49 per tutta Italia. L'ONC chiamato a vigilare sull'attuazione del percorso, anche per il tramite di proprie determinazioni è una fondazione costituita con decreto ministeriale n. 6 del 19 gennaio 2018. La Fondazione ha personalità giuridica di diritto privato, e, insediata a maggio 2018, per natura e obiettivi costituisce un unicum nel panorama delle fondazioni private: in attuazione di quanto previsto dal Codice del Terzo settore,

essa svolge infatti, nell'interesse generale, funzioni di indirizzo e di controllo dei CSV. Per completare i tasselli della Riforma in Puglia manca ancora la nomina dell'OTC, l'Organismo territoriale di controllo che, ai sensi dell'art. 65 del D.lgs. 117/17 e smii. eserciterà funzioni di controllo dei centri di

servizio per il volontariato (Csv) per le regioni della Basilicata e della Puglia, in conformità alle norme del Codice del terzo settore, dello statuto e delle direttive dell'Onc.

M. Maddalena Bitonti

#iodonoio sono

Campagna provinciale per le donazioni siglata da 9 associazioni sotto l'ombrello del CSV Salento e con il patrocinio dell'U.S. Lecce



È partita in provincia di Lecce la vasta campagna di sensibilizzazione alla donazione che riguarda sangue, emocomponenti, organi, midollo osseo, tessuti e cellule, sotto l'ashtag #iodonoio sono che vede la collaborazione del Centro Servizi Volontariato Salento in veste di promotore e coordinatore. Ad essere coinvolti Admo (Associazione donatori midollo osseo Puglia), Avis provinciale Lecce, Aido (Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e Cellule, Fidas Leccese, Ail Salento, Fratres donatori di sangue, Le Ali associazione onlus di sensibilizzazione alla donazione, Asdovos, Adovos Messapica onlus. Un team a cui in queste ore si è unito il prezioso patrocinio dell'U.S.Lecce. Al centro del motto #iodonoio sono, di eco cartesiana, la certezza che l'uomo esiste come sostanza morale donante. Rende-

re viva questa cultura è l'obiettivo della task force che mette assieme esperienze diverse del mondo dell'associazionismo e del volontariato per unire i vari punti che tracciano la via della solidarietà, e creare un riferimento per i cittadini che vogliono avvicinarsi al mondo della donazione. «La cultura del dono, rappresenta un'estrema straordinaria sintesi della mission del CSV Salento, che da anni sostiene il volontariato, braccio operativo di una cultura civica che non prevede lo scambio utilitaristico», spiega Luigi Conte, presidente CSV Salento, «per questa ragione abbiamo lanciato assieme ad altri soggetti #iodonoio sono. Vogliamo creare una rete di solidarietà, vera forza e novità della campagna, che sostenga i tanti malati e degenti nonché tutti i soggetti fragili bisognevoli del sostegno di ciascuno di noi. Informare e sensibilizzare grazie alle migliaia di volontari coordinati, rappresentano obiettivi urgenti a cui questa campagna punta». «Oltre al periodo più critico, che come sappiamo



è proprio l'estate – sottolinea Mimmo Turco, componente del Consiglio Direttivo CSV Salento da anni impegnato in vari campi del volontariato – la necessità della sensibilizzazione alla donazione, riguarda l'intero anno; basti pensare alle tantissime sacche di sangue che servono per le varie patologie ed alle notevoli necessità sanitarie affrontate nei nostri centri sia della ASL che dell'Ospedale Panico di Tricase dove è presente il centro trapianti di Midollo Osseo. #iodonoio sono è un progetto aperto a cui si possono aggiungere altri soggetti, in qualsiasi momento, abbracciandone la "causa". In particolare rivolgiamo l'appello ad istituzioni come ASL, Comuni, Provincia, Università, Medici e Farmacie, e a chiunque voglia sostenerci unendosi a noi nei modi e tempi che riterranno più opportuni». La campagna #iodonoio sono è promozione della donazione tramite spot radio, locandine, diffusione attraverso gli organi di stampa per far rifiorire la cultura del dono e rimuovere le resistenze psicologiche che spesso circondano temi come la dichiarazione di volontà, che ciascuno può esprimere presso il proprio comune, per la donazione di organi tessuti e cellule, all'atto del rinnovo dei documenti d'identità. Per conoscere i dettagli della campagna e aderire è possibile consultare il sito: www.csvsalento.org.

M.M.B.

Un Tornado chiamato cultura

ARCI Maglie Biblioteca di Sarajevo lancia un appello a tutte le associazioni per sconfiggere mentalità e prassi mafiose

Sono i gravi fatti di cronaca dell'ultimo periodo ad aver spinto l'associazione Arci Maglie Biblioteca di Sarajevo a volgere un accorato appello a cittadine e cittadini salentini. Una lunga sequela di episodi criminali, insieme ad una "illimitata" disponibilità di materiale esplosivo, per controllare il mercato dello spaccio di droga (con l'asse Brindisi-Montefiore sullo sfondo) che dettava le regole anche all'azione della pubblica amministrazione. "Alla luce degli arresti degli ultimi giorni riteniamo più che fondate le nostre preoccupazioni espresse settimane fa dopo il verificarsi di gravi fatti di cronaca a Maglie. Gli importanti risultati dell'operazione delle Forze dell'Ordine testimoniano come sia radicata anche sul nostro territorio una criminalità organizzata che alza la testa sfruttando situazioni di omertà e di connivenza politica – si legge nella lettera aperta. Ribadiamo ancora una volta che da quasi un ventennio l'associazione è impegnata a diffondere i valori della legalità, del rispetto di ogni individuo e del valore della vita umana. Nell'ambito del percorso su tali temi si sviluppò negli

anni una stretta collaborazione con Libera che portò alla nascita del locale Presidio dedicato ad "Antonio Montinaro". Antonio Montinaro, salentino di nascita, era il capo scorta del giudice Giovanni Falcone che, assieme a lui, perse la vita nella strage di Capaci del maggio 1992. "L'impegno per un maggiore investimento culturale su questi argo-



menti prosegue con Le Parole della Costituzione che condividiamo con altre organizzazioni perché siamo convinti che la lotta alle mafie ed alla criminalità comune si conduce con le armi della cultura accanto alle azioni di controllo degli Organi dello Stato competenti. Su tali questioni vanno superate le divisioni e le divergenze di vedute e bisogna puntare ad uno sforzo comune di tutte le Istituzioni e di tutte le organizzazioni del territorio. Ancora più forte oggi rinnoviamo l'appello a Scuole, Amministrazioni Pub-

bliche, Forze dell'Ordine, Associazioni, Partiti Politici e Sindacati per muoversi all'unisono al fine di combattere uniti tali fenomeni e comportamenti prima che sia troppo tardi. Maglie e Scorrano devono saper trarre una severa lezione dai fatti recenti e superare ogni sterile e idiota campanilismo che da sempre contraddistingue i due centri limitrofi. Proprio per questo ARCI-Biblioteca di Sarajevo rivolge un'accorata richiesta di collaborazione alle Associazioni di tutto l'hinterland, sensibili a questi temi, per un impegno costante e condiviso mirato a diffondere la cultura della legalità e del rispetto reciproco. Contro la mafia e la criminalità non bastano le azioni repressive, vanno attuate principalmente politiche che prevenivano tali manifestazioni e la Cultura è l'unica arma per sconfiggere mentalità e prassi mafiose".

M.M.B.

Clicca e vieni
a trovarci sui nostri siti



<http://www.csvfoggia.it/>



<http://www.csvbrindisi.it/>



<http://csvtaranto.it/>



<http://www.csvbari.com/>



<http://www.csvsalento.it/>